

“Europa sconsiderata È ridicolo affidarsi a una lotteria se in ballo ci sono miliardi”

Salvini: perché non abbiamo mandato
il ministro degli Esteri a trattare?

La candidatura
è stata eccellente:
la collaborazione
tra Comune e Regione
ha funzionato bene

Quando andremo
al governo
rinegozieremo
i versamenti italiani
all'Unione europea

Matteo Salvini
Segretario della Lega
ed eurodeputato



**ALBERTO MATTIOLI
MILANO**

«**C**osa ho pensato della lotteria? Ma dai!».

Non è il solo. Però, Matteo Salvini, se potesse esplicitare meglio il suo pensiero...

«Siamo al ridicolo. L'Europa è ridicola. Nel 2017, quando ci sono in ballo migliaia di posti di lavoro, miliardi di indotto e il futuro di un settore cruciale come la ricerca, l'estrazione a sorte? Ma ormai non la fanno più nemmeno per le partite di calcio. Allora meglio votare a oltranza».

Anche Parigi ha vinto l'Eba alla riffa.

«Appunto. È il sintomo di un'Unione europea che applica regolamenti astrusi perché in realtà non vuole prendersi la responsabilità di scegliere. È nulla e irresponsabile insieme. Vincere o perdere, ci sta. Ma sulla base della validità di un progetto, non della sorte. Questi sono i pacchi di Carlo Conti!».

Avesse vinto Milano, sarebbe li a festeggiare.

«No, direi esattamente le stesse cose, anche se lo farei con il sorriso sulle labbra. Ha ragione Vladimir Bukovskij, il dissidente russo che si è fatto dodici anni fra gulag e ospedali psichiatrici».

Che c'entra?

«Dice che la Ue sta diventando una versione deteriorata dell'Urss. Beh, ha ragione».

Davvero da parte italiana non ha sbagliato nessuno?

«Il dossier di Milano era validissimo. L'ho letto e me l'ha confermato anche Enzo Moavero, che conosce molto bene la macchina europea. Forse il governo poteva spedire a Bruxelles non un sottosegretario, ma il ministro degli Esteri in persona».

È la prima volta nella sua vita che invoca un intervento di Angelino Alfano.

«Questo passa il convento. Ma magari se ci fosse stato lui non saremmo arrivati nemmeno al ballottaggio».

Insomma, ha sbagliato il governo. Sala e Maroni, no.

«No. Ripeto: la candidatura di Milano era eccellente. Tanto che quando saremo al governo la terremo presente».

Perché? Ormai l'Ema ce la siamo giocata.

«Sì, ma nell'area ex Expo sorgerà un grande polo universitario e della ricerca. Ci saranno altre occasioni per attrarre investitori e aziende a Milano».

Il Comune Pd e la Regione leghista hanno lavorato insieme. Approva il metodo?

«Senz'altro. La collaborazione fra Comune e Regione ha funzionato molto bene».

C'è però chi dice che l'Italia in Europa non conta abbastanza.

«E ha ragione. In fin dei conti, per la vittoria è mancato un voto. La responsabilità politica è diffusa, non solo di questo governo. Ricordo che quello pre-

cedente, cioè Renzi, si è battuto per nominare un fantasma come la Mogherini al posto non meno fantasma di responsabile di una Politica estera che non c'è. È stato un grave errore e questa vicenda lo conferma».

Se andrete al governo, cambierà qualcosa?

«Quando e non "se" governeremo, cioè fra cinque mesi, certamente sì. A cominciare dalla rinegoziazione dei versamenti italiani a Bruxelles. Siamo il terzo contribuente e ogni anno diamo più soldi di quanti ne riceviamo. Il prossimo anno si discuterà la politica agricola e lì mostreremo fermezza. Altrimenti tutto andrà avanti al solito modo: sull'immigrazione ci lasciano soli, sul commercio si premiano gli interessi dei Paesi del Nord e le agenzie europee le estraggono a sorte. Potremmo fare lo stesso anche noi».

Cioè?

«Affidiamo al caso anche i 17 miliardi che ogni anno versiamo alla Ue. Tre buste, una vuota, una con 8 miliardi e una con 17. Vediamo Bruxelles cosa sceglie».

Il sottosegretario Benedetto Della Vedova la accusa di fare dello sciacallaggio.

«Si sa, è sempre colpa mia. Della Vedova faccia un giro per la strada e chieda agli italiani se pensano davvero che sia ragionevole estrarre a sorte le sedi delle agenzie europee».

Insomma, alla fine di questa giornata si sente più deluso o più arrabbiato?

«Io non sono arrabbiato, sono proprio inc...».

© BY NC ND AL CUNI DIRITTI RISERVATI

